

I ladri di biciclette RINGRAZIANO

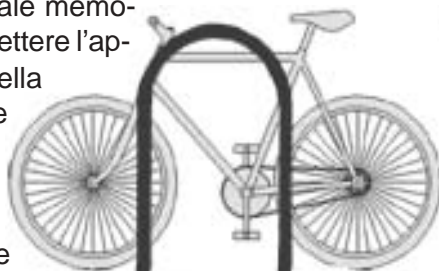
Servirà forse per aumentare il PIL nazionale, per eliminare le vecchie biciclette (forse inquinanti?), per creare nuovi posti di lavoro o semplicemente per nostalgia del cinema neorealista italiano?



Ad oggi nessuno sa il motivo per cui nella nostra città si continuano ad acquistare e ad installare delle rastrelliere che non servono al loro scopo, cioè fornire un ostacolo ai furti di biciclette.

In tutta Firenze (e anche in strutture private come circoli, supermercati, eccetera) si possono ammirare delle strutture metalliche che servono ad appoggiare le ruote delle bici. Permettono di bloccare la ruota, con il risultato, a volte, di tornare a casa con lucchetto e ruota sottobraccio, mentre il resto della bici è ormai sparito nel nulla.

Nelle città ciclisticamente più evolute questa eventualità è tenuta ben presente, adottando rastrelliere che permettano il bloccaggio di ruota e telaio. Per esempio, la città di Denver (USA) ha un semplice e banale memorandum per la scelta delle rastrelliere: deve permettere l'appoggio e il bloccaggio del telaio e non solo della ruota, o il bloccaggio del telaio e delle due ruote se quella anteriore viene rimossa; deve essere utilizzabile con tutti i tipi di lucchetto, ancorata stabilmente a terra e utilizzabile anche da bici senza cavalletto, o con portaborraccia e anche da bici con forme diverse dal solito.



Tutto questo -e molto altro- è visibile con semplicità sul sito

www.denvergov.org/Bicycle_Program/template2606.asp

Loro scelgono la rastrelliera a "U" rovesciata (come in figura), e a noi piacerebbe vederla anche a Firenze: semplice, elegante, funzionale, a basso costo.

Idea rivoluzionaria? Sì, come solo il buon senso sa esserlo. Bastava chiedere a chi la bici la usa tutti i giorni (e ne subisce i furti). Troppo difficile pensarci subito?

**LE RASTRELLIERE NON SONO SOLO ARREDO URBANO,
MA AUSILIO ALLA MOBILITÀ CICLABILE**

i ciclisti del forum di www.firenzeinbici.net

I ladri di biciclette RINGRAZIANO

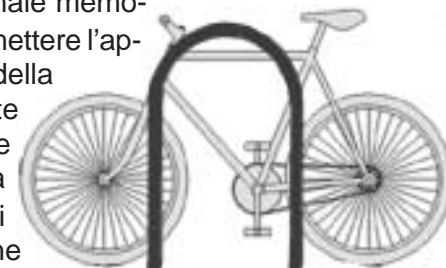
Servirà forse per aumentare il PIL nazionale, per eliminare le vecchie biciclette (forse inquinanti?), per creare nuovi posti di lavoro o semplicemente per nostalgia del cinema neorealista italiano?



Ad oggi nessuno sa il motivo per cui nella nostra città si continuano ad acquistare e ad installare delle rastrelliere che non servono al loro scopo, cioè fornire un ostacolo ai furti di biciclette.

In tutta Firenze (e anche in strutture private come circoli, supermercati, eccetera) si possono ammirare delle strutture metalliche che servono ad appoggiare le ruote delle bici. Permettono di bloccare la ruota, con il risultato, a volte, di tornare a casa con lucchetto e ruota sottobraccio, mentre il resto della bici è ormai sparito nel nulla.

Nelle città ciclisticamente più evolute questa eventualità è tenuta ben presente, adottando rastrelliere che permettano il bloccaggio di ruota e telaio. Per esempio, la città di Denver (USA) ha un semplice e banale memorandum per la scelta delle rastrelliere: deve permettere l'appoggio e il bloccaggio del telaio e non solo della ruota, o il bloccaggio del telaio e delle due ruote se quella anteriore viene rimossa; deve essere utilizzabile con tutti i tipi di lucchetto, ancorata stabilmente a terra e utilizzabile anche da bici senza cavalletto, o con portaborraccia e anche da bici con forme diverse dal solito.



Tutto questo -e molto altro- è visibile con semplicità sul sito

www.denvergov.org/Bicycle_Program/template2606.asp

Loro scelgono la rastrelliera a "U" rovesciata (come in figura), e a noi piacerebbe vederla anche a Firenze: semplice, elegante, funzionale, a basso costo.

Idea rivoluzionaria? Sì, come solo il buon senso sa esserlo. Bastava chiedere a chi la bici la usa tutti i giorni (e ne subisce i furti). Troppo difficile pensarci subito?

**LE RASTRELLIERE NON SONO SOLO ARREDO URBANO,
MA AUSILIO ALLA MOBILITÀ CICLABILE**

i ciclisti del forum di www.firenzeinbici.net